Anno XVI. Sabbato 1 Gennaio 1881 N. 1

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 dicembre contiene:

1. Regio decreto 19 dicembre che fissa per il 9 gennaio 1881 le elezioni per la rinnovazione parziale dei componenti la Camera di commercio ed arti di Livorno.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

L'anno 1881

Rifare, come d'uso, la storia del 1880, abbiamo creduto inutile; come non crediamo sia giovevole il fare pronostici per l'anno 1881.

Potremmo piuttosto fare augurii ed esprimere desiderii, quel tanto che basti a riassumere le cose a cui abbiamo diritto di aspirare e dovere di contribuire.

Anche questa è però piuttosto l'opera quotidiana della stampa, che intende di essere progressista di fatto nell'interesse del paese, non da burla, o per invida partigianeria.

Noi dobbiamo quindi desiderare a tutti gl'Italiani di ritemprare i caratteri collo studio e col lavoro assidui, e con quella equanimità, giustizia e pazienza, che non mancano a coloro, che misurano le cose alla stregua del possibile, anzichè a quella delle inette velleità e delle eccessive pretese. Desideriamo, che essi facciano il miglior uso della libertà di cui godiamo col migliorare sè stessi e tutto attorno a sè, nella famiglia, nel Comune, nella propria regione e nella grande Patria, secondo le attitudini e le forze di ciascuno; sicuri che il benessere ed il progresso comune non è, che l'integrazione delle minime ed innumerevoli quote cui tutti contribuiamo alla Nazione, all'Umanità.

Desideriamo, che tutti abbiano coscienza di potere e di dover fare qualche cosa per tutti. Senza i voluti sacrifizii non avremmo conquistato nemmeno la nostra indipendenza ed unità nazionale e la dignità di uomini liberi; e così coll'egoismo, coll'apatia, coll'abbandono della cosa pubblica a coloro che valgono meno, o che intendono speculare su di essa, perderemmo ben presto, senza la possibilità di riacquistarlo, tutto quello che abbiamo ottenuto.

Il precetto evangelico di amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come noi stessi, è veramente qualcosa di divino, l'essenza della religione umana, di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutti i Popoli. Questo precetto in pratica significa, che dobbiamo avere ferma volontà di usare tutte le più nobili facoltà dell'anima per inalzarci a quell'Ideale, che sta sopra ad ogni limitazione di luogo e di tempo, per cui l'amore e la scienza ci promettono ogni giorno nuove rivelazioni, che ci fanno vivere nell'Immenso e nell'Infinito, allargando sempre i confini di quello che ci è dato su questa terra comprendere. Ecco lo studio; ecco come si ama Dio con tutte le facoltà dell'anima. Ma ecco poi anche come abbiamo in noi stessi la misura per amare efficacemente il prossimo. Ognuno ama sè perchè esiste; e cessare di amar sè stessi è rinunziare all'esistenza. Amiamo adunque anche il prossimo come noi, e facciamo per altri come per noi. Fin là dove giungono le facoltà nostre il prossimo lo abbiamo nella famiglia, nei conviventi con noi, nella piccola e nella grande Patria, nel mondo civile, nell'Umanità, nel presente, nel più prossimo e nel più lontano avvenire.

Così potremo anche meritarci la pace, che è data sempre agli uomini di buona volontà, e considerano, come nella preghiera insegnata da Cristo, tutti gli uomini figli dello stesso Padre.

Chi è ordinato, operoso, moderato, eccellente nella famiglia, influisce al bene di molte altre famiglie, se non altro coll'esempio. Chi fa qualcosa per i suoi vicini insegna a fare altrettanto. Chi può fare molto per la sua Nazione, per la civiltà, ha fatto per tutte le altre Nazioni e per le generazioni venture.

Eleviamo le anime nostre al Bene e godremo, più forse che non speriamo, le gioie della vita.

Dire quello che desideriamo per l'Italia è l'opera di tutti i giorni, come pure quello che risguarda i più prossimi nostri.

Soltanto ripeteremo, che, il trovarci noi Friulani al confine del Regno, se non della Nazione, c'impone degli obblighi ancora maggiori, che a tanti altri connazionali. Noi siamo qui i custodi della dignità nazionale, i rappresentanti della Nazione italiana di fronte ad altre Nazioni transalpine, le quali devono apprendere da noi che cosa vale l'Italia novella, e quanto degna essa sia di essere rispettata.

Educhiamo i nostri figli e nepoti vigorosi di corpo e di mente e degni di godere la libertà; e così, anche maturi e vecchi che fossimo, potremmo non soltanto augurare e profetizzare la grandezza futura della nostra Nazione, ma goderla, come se fosse già acquisita. Sapranno i nostri successori quanta costanza, quanta virtù ci volle a riconquistare una Patria libera, ed apprenderanno così di quanto si è accresciuto il debito loro verso la Patria comune.

Oggidì è moda di parlare troppo di diritti, di libertà, anche non facendone tutto l'uso che potremmo, che dovremmo. Ma ricordiamoci, che non ci sono diritti senza doveri corrispondenti, e che non potremo mai godere interamente di quelli quando non abbiamo esercitato pienamente questi. I doveri crescono in ragione dei diritti; e questi da quelli dipendono.

Ecco in brevi parole il nostro augurio del primo d'anno; il resto sarà l'opera di tutti i giorni. Ricordiamo solo, che non bisogna perdere tempo. Guardiamoci un poco indietro; e vedremo come prima del 1848 era il periodo primo della preparazione dei pochi, seguito dal secondo di cui tutta la Nazione si fece conscia, finchè dal 1859 in qua si ottenne quello che tutti abbiamo voluto. Ora ci resta un ventennio per compiere il secolo. Pensiamo tutti e tutti giorni quello che ci resta da fare ed operiamo; e l'Italia potrà nel 1900 dire, che il nostro tempo non fu perduto, e che la Nazione italiana meritava un'altra volta uno dei primi posti nel mondo civile.

Petrucelli della Gattina, in una lettera a Rocco De Zerbi, parlando degli errori commessi in un suo libro, scrive:

« Però *a quelque chose malheur est bon!* Gli sbagli presi, e la volontà decisa che ho di scrivere il vero, per quanto è possibile, senza spirito di parte, ma al punto di vista di *Italiano*, mi hanno fatto sentire l'obbligo di avvicinare parecchi uomini eminenti del vostro partito. E ne ho attinto il convincimento: che la Sinistra è ridicola nel declamare contro uomini che ignora ed avvenimenti che si crede in debito di travisare. Oh sì: l'Italia ha uomini! Non occorre che saperli trovare e non chiedere loro che il finanziere sia ballerino, ed il ministro della guerra maestro di musica — come si è fatto finora. Io ne sono confortato: e con voi me ne congratulo, per quelli di parte vostra — un pò titubante su quelli di parte mia, che maggiormente si profferiscono come *les hommes du jour*, e gli uomini *provvidenziali!* »

Leggiamo nel *Ravennate* del 31 dicembre:

Abbiamo da Cesena che domenica sera, in seguito a questioni insorte fra i due partiti internazionale e repubblicano, avvenne una ribellione contro le Guardie di P. S. e martedì sera fu tirato un colpo di fucile nella cucina dell'Albergo al Leon d'oro; più tardi furono tirati altri colpi. Fra gli arrestati dicesi ve ne sia uno ferito ad una mano, di coltello. L'effervescenza è grande fra i due partiti, e si parla anche di un duello che doveva aver luogo ieri mattina.

ITALIA

Roma. L'on. Baccelli entrerà in funzione appena firmato il suo decreto di nomina. Egli dichiara che entrando nel ministero, porrà immediatamente due questioni, e cioè l'applicazione dell'estesa libertà d'insegnamento nelle Università, e l'accettazione del suffragio universale, avente per unica limitazione che l'elettore sappia scrivere la propria scheda. Tale dichiarazione cambia le probabilità dell'ordine del giorno relativo, che, accettato dal ministero, avrebbe una grande maggioranza. (*Secolo*)

— Depretis diramò una circolare colla raccomandazione di vigilare sull'esecuzione dei regolamenti per poter applicare ai funzionari negligenti le misure disciplinari.

— Magliani ha emanato una circolare per favorire la condizione degli impiegati al macinato, che dovranno venir licenziati in seguito all'abolizione del macinato stesso.

— Si dice che l'on. Baccelli, alla ripresa dei lavori parlamentari, provocherà, come ministro dell'istruzione pubblica, un regio decreto per ritirare dalla Camera il progetto di legge che riguarda la riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e, con altro regio decreto, si farà autorizzare a presentare un progetto di legge più radicale di riforma del Consiglio stesso. (*G. d'Italia.*)

— Molti giornali annunziano che è venuto in Roma il bar. di Rothschild e che ebbe un colloquio col Ministro delle Finanze per modificare in qualche parte la Convenzione col Governo pel Prestito necessario ad abolire il corso forzoso.

A noi consta, dice l'*Opinione*, che il barone di Rothshild non è venuto e che al Ministero delle Finanze non si sa ch'egli debba venire.

— Nel loro viaggio in Sicilia, i Sovrani saranno accompagnati da trentatre dignitari della Corte, fra cui il generale De Sonnaz, i colonnelli Guidotti e Mantellini, il ministro della real Casa Visone, il senatore Panissera, il conte Frichignano di Castellengo, il generale Bertolè Viale, il marchese Di Villamarina e la duchessa Sforza Cesarini.

— Per la nomina del Baccelli a ministro, rimane vacante un posto di deputato professore. Sicchè il Ratti potrebbe ripresentarsi nel secondo Collegio di Roma, già da lui rappresentato, e anzi assicurasi che lo farà. (*Corr. della sera*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 30. La *Rèpublique francaise* biasima acerbamente il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per aver respinto la domanda d'ammissione dell'avvocato Protot, comunardo, reduce da Noumea.

Il disastro della corazzata *Richelieu* nel porto di Tolone vuolsi attribuire a negligenza delle autorità. I giornali chiedono si faccia una severa inchiesta.

Lo stato di Blanqui è disperato. Il suo domicilio è tenuto celato.

— Il deputato Laisant non si è tenuto pago del voto della Camera e continua a dare della spia prussiana al Girardin. Egli scrive oggi nel suo giornale che il Girardin rimane sotto il peso di un dubbio schiacciante. E trovando che questo non è ancora abbastanza per la sua gloria, dà l'ospitalità a una lettera del marito della signora Graux, lettera nella quale questi pretende mantenere la verità delle allegazioni rinfacciate da lei al Girardin. Dicesi che il signor Arnaud de l'Ariège, la cui madre è una « spia prussiana » secondo la signora Graux, mentre egli è segretario del signor Gambetta, abbia mandato a sfidare il signor Graux.

Germania. Annunciano da Berlino che molto probabilmente la Commissione della difesa del paese, presieduta dal principe imperiale, non si occuperà solamente delle fortificazioni, ma anche del nuovo armamento dell'infanteria. La Commissione si radunerà in gennaio al ministero della guerra.

APPENDICE

L'ITALIA SI DIVERTE

È forse cosa desiderabile il divertirsi sempre?

— Desiderabilissima, risponde il buontempone scapato, ma senza riflettere che è impossibile, poichè, per fatto comunissimo e quindi per legge intrinseca della natura, non v'è divertimento sì appetitoso nè serie più o meno prolungata di divertimenti che non vada in ultimo a cascare nella noia e le noie più ispide e insopportabili si provano nelle intermittenze da quelli che più si divertono.

— Dunque, si dirà, non è cosa buona il divertirsi, e cercare di passarsela allegramente questa vita così breve e così irta di rompicapi e d'acciacchi?

Buonissima, io rispondo, ma a tempo, luogo e misura. Or dove sta la misura dei divertimenti?

La risposta è una bella e buona bestemmia per gl'infingardi e fanulloni, cioè l'unica legittima misura dei divertimenti è il lavoro. È un aforisma irrepugnabile, che il divertimento è in ragione diretta del lavoro e inversa del tempo. Quanto più si ha lavorato tanto più si gusta da poi il divertimento che rifocilla le forze stancate nel lavoro; quanto più tempo si dà al divertimento tanto più se ne ottunde il senso ed il gusto e si condensa la noia sullo spirito svaporato e accasciato. Di che viene che il troppo divertirsi rende inetti al lavoro, come il divertirsi a misura del lavoro rende più alacri al lavoro stesso.

Or prese queste verità, da chi lealmente ragiona, come assiomatiche, applichiamole per poco quali criterii a giudicare delle condizioni nelle quali si trova sotto questo aspetto l'Italia divenuta nostra. Se essa si diverte troppo, non v'è dubbio che lavora poco, e lavora poco appunto perchè si diverte troppo.

Non si può negare che in questi ultimi tempi la bilancia tra il lavoro ed il divertimento ha ricevuto una scossa e ne oscilla sensibilmente, ma è tuttavia molto lontana dal porsi in equilibrio. Guardata la cosa non analiticamente in alcune pertinenze dell'attività italiana, ma sinteticamente in tutto il complesso sociale, siamo tuttavia in uno squillibrio gravissimo. Forse nelle classi popolari si è accresciuta la smania di divertirsi e scemato l'amore al lavoro. Una prova ne sarebbe la cresciuta miseria, le bettole per lo meno quintuplicate, e la formula dottrinaria pane e lavoro intesa da molti nel senso di pane e non lavoro.

Il De Logu, addetto al presente Ministero della pubblica istruzione, in una sua relazione intorno alle Scuole Magistrali pubblicata recentemente nell'occasione del Congresso Pedagogico di Napoli, riferisce una statistica secondo la quale l'Italia ha 12 teatri più della Francia, 129 più dell'Austria, 200 più della Germania, 290 più dell'Inghilterra. V'è una sproporzione tra l'Italia e gli altri paesi ben più grandi ed operosi che perfino fa spavento. Per quanto si cerchi mitigare questa enorme sproporzione con ragioni piccole, e non possono essere che piccole e tirate, come questa che l'Italia è un paese artistico, resta sempre a suo danno una somma colossale di divertimenti e di perditempi che va sottratta al lavoro.

La somma poi cresce a dismisura se si contano innumerevoli altri luoghi e varie altre maniere di passare il tempo, o, come si dice, ingannarlo, questo uggioso nemico degli scioperati. È colla esposizione permanente di questa merce che noi abbiamo acquistato dai visitatori stranieri la rinomanza di *Nazione Carnevale, popolo di cantanti e ballerini.* La nostra prerogativa artistica è bella e buona fino a che è educativa e strumento di civiltà, ma è una vera disgrazia quando se ne abusa e la si perverte per farla servire all'ozio e a tutta la brutta figliuolanza di cui è gravida questa parola che si suol tradurre nel *dolce far niente*, attribuito non senza verità agl'Italiani.

È vero che in questa nostra magagna c'è qualche cosa di ereditario. I governi assoluti non vedevano di mal occhio questa smania pei divertimenti. In fondo era un revellente che distraeva l'attività dei popoli dalle idee politiche e dal desiderio di cose nuove. In ciò se ne intendevano per bene. Ma non se ne intendono quei nostri governanti o amministratori che incoraggiano e sussidiano, e con ciò fomentano, questa passione deleteria del divertirsi, aprendo talora le casse pubbliche e scovando dal fondo qualche ruspo, se c'è; con che intendono farsi popolari e promotori di civiltà e decoro. È la popolarità e civiltà del *panem et circenses.* Se c'è chi si vuol divertire, lo faccia pure a onore e gloria della libertà, ma al suono delle sue tasche e non a spese dei contribuenti, alcuni dei quali intanto devono divertirsi a salvare la caldaia dall'usciere o dal commesso dell'esattore. È strana l'idea che hanno del decoro non pochi professori di civiltà. Secondo loro, il decoro d'un paese sta in ragione dei teatri, casini, sale allestite lussureggiantemente per accogliere il maggior numero possibile di ozianti che fanno di notte giorno e di giorno notte. Si dirà che queste sono *calonerie*, anzi barbarie. Certo lo sarebbero, se si parlasse di quei divertimenti misurati ai quali prendono parte come giusto sollievo gli operosi dopo aver atteso con alacrità alle loro aziende e quando sentono bisogno di ricrearsi nelle allegrie temperate della sociale convivenza, ma non già se si tratta di quelle oziose nullaggini che fanno sovvenire l'*ozio senza riposo* del Giusti, o il Gatto del Raiberti, che dopo aver dormito lunghe ore sul tetto al sole si sveglia alquanto, si sgranchia e sbadiglia, *riposandosi, per così dire, da quel suo lungo riposo.*

Del resto è da sperare, secondo qualche sintomo che spunta qua e là abbastanza spiccatamente, che cominci la più vantaggiosa e bella delle reazioni, la reazione del lavoro contro l'oziozaggine, e pigli piede l'opinione che il decoro d'un paese non cresce col numero e coll'addobbo dei teatri e dei casini, ma piuttosto colla frequenza alle biblioteche ed altri ritrovi letterarii e scientifici, nonchè col crescere il numero di quelli che all'alba si levano e scemare il numero di quelli che a quell'ora se ne vanno a dormire.

X.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 5 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale di Udine col resoconto sull'Amministrazione della giustizia, elaborato dal sig. Procuratore del Re.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile, terreni e fabbricati per l'anno 1881. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª) il ruolo principale dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1881 si trova depositato nell'ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

E perciò loro obbligo di pagare l' imposta alle seguenti scadenze:

1° Febbraio 1881	1° Agosto 1881
1° Aprile »	1° Ottobre »
1° Giugno »	1° Dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s' incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all' Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all' Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all' Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del Ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale, addì 30 dicembre 1880.

per Il Sindaco, G. Luzzatto.

Il co. comm. Gherardo Freschi, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, è ritornato da Roma, ove fu a rappresentare, nel Consiglio Superiore d'Agricoltura, l'Associazione medesima. Col ritorno da Roma del conte Freschi, riteniamo che la convocazione del Consiglio dell' Associazione Agraria avrà luogo in breve, la sua dilazione essendo stata motivata dal desiderio di udire la relazione dell'egregio Presidente sulle conclusioni del Consiglio Superiore d'Agricoltura circa l'importantissimo tema delle rappresentanze agrarie, tema del quale, in riguardo alla nostra Provincia, anche il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana è chiamato ad occuparsi.

Congregazione di carità. Primo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1881:

Mantica co. Cesare 1 — Zamparo dott. Antonio 3 — Colloredo march. Paolo 5 — Farra Federico 1 — Ballini cav. Antonio 1 — Tonutti cav. Ciriaco 1 — Dorigo cav. Isidoro 1 — Jesse dott. Leonardo 1 — De Girolami cav. Angelo 1 — Sguazzi dott. Bortolomio 1 — Canciani ing. Vincenzo 1 — Ronchi co. Giovanni 1 — Uria Alessandro 1 — Perusini cav. Andrea 2 — Pirona cav. Giulio Andrea 1 — Broili ing. Giuseppe 1 — Marcotti Pietro 3 — Billia cav. Paolo 1 — Dolce Francesco 1 — Stampetta Giovanni 1 — Giacomelli Carlo 4 — Antonini avv. Giov. Batt. 1 — Gropplero co. Giovanni 2 — Orter Francesco 2 — Fornera cav. Cesare 1.

Totale biglietti 39 per lire 78.

Consiglio Scolastico Provinciale. All'adunanza del Consiglio provinciale Scolastico del 30 dicembre erano presenti i signori: Fiaschi cav. avv. Celso, R. provveditore ff. Presidente; Morgante cav. Lanfranco, Mazzi prof. Silvio, Billia avv. cav. Paolo, Moro avv. cav. Jacopo, Poletti prof. cav. Francesco, Schiavi avv. Luigi, Della Porta nob. Adolfo, Chiap dott. Giuseppe Consiglieri, e Marcialis dott. Luigi Segretario.

Vennero approvate nomine e conferme di Insegnanti per alcuni comuni e frazioni di comuni della provincia.

Venne provveduto all'insegnamento elementare nelle frazioni del Comune di San Leonardo.

Venne rimandato ad altra seduta il provvedimento disciplinare che il Consiglio deve adottare contro una insegnante, che venne per cattiva condotta licenziata dal Comune, ove trovavasi ad insegnare.

Accordossi sanatoria di alcune spese, che furono fatte senza autorizzazione per la scuola di orticoltura, annessa alla magistrale di Udine.

Il Consiglio rimandò ad altra seduta l'affare risguardante la gratificazione da concedersi agli insegnanti, che insegnarono nello scorso anno nelle scuole elementari rurali i principii di agricoltura.

Su questo affare ebbe a riferire il consigliere cav. Morgante.

Approvò la proposta di gratificazione fatta dal R. Provveditore agli Insegnanti nelle scuole di complemento durante l'anno scolastico 1879-80.

In luogo della signora Cicogna Maria, nominata da ultimo coadiutrice nella R. Scuola magistrale di San Pietro al Natisone, nominò al posto di maestra per la Sezione preparatoria annessa alla Scuola magistrale stessa, la signora Nussi Luigia munita di legale diploma.

Questa nomina però si intese farla soltanto in via provvisoria, riservandosi il Consiglio di provvedere a detto posto in via definitiva come meglio a lui sembrerà.

Approvò il bilancio consuntivo e preventivo della Scuola magistrale di Udine e della scuola di orticoltura, annessa alla magistrale stessa, accogliendo in proposito alcune osservazioni fatte dal relatore consigliere Della Porta.

Deliberò accordarsi al Sacerdote Nadalutti in Bertiolo l'autorizzazione per tener scuola privata.

E finalmente prese atto delle nomine e riconferme nei membri del nuovo Consiglio scolastico, che andrà in funzione col 1 gennaio corr. pel triennio 1881-82-83.

Attese con attenzione al resoconto morale e materiale, che il R. Provveditore fece su quanto il Consiglio scolastico operò nel triennio 1878-79-80 pel bene del pubblico insegnamento.

Dopo di che, essendosi esaurito il numero degli oggetti posti all'ordine del giorno, la seduta si sciolse.

Dal resoconto appare che le sedute del Consiglio scolastico nel triennio 1878-79-80 furono 39, delle quali 2 sole andarono deserte per mancanza di numero legale.

Il Consiglio favorì il benessere delle Scuole magistrali di Udine, San Pietro e Gemona.

Licenziò dall'insegnamento gli ecclesiastici con cura d'anime.

Affidò le scuole miste a donne.

Affermò la sua autorità sopra ogni Istituto educativo della provincia.

In questo triennio furono attuate diverse leggi, quella 9 luglio 1876 sul miglioramento degli insegnanti, quella del 15 luglio 1877 sull'obbligo della istruzione elementare, quella 7 luglio 1878 sull'insegnamento della ginnastica educativa e quella 10 dicembre 1879 sul monte pensioni per gli insegnanti elementari.

Le Scuole element. nel	1878-79	erano	763
idem	1879 80	»	858
Gli alunni iscritti nel	1878-79	»	44934
idem	1879-80	»	50963
Gli alunni frequentanti nel	1878-79	»	38525
idem	1879-80	»	39256

Si ebbe quindi nel 1878-79 1 scuola su ogni 644 abitanti; nel 1879-80 1 scuola per ogni 561 abitanti.

Corte d'Assise. Abbiamo ieri riferito l'esito della causa penale al confronto di Clapiz Scipione, con la quale il 30 dicembre ebbe termine la sessione della Corte d'Assise. Ecco oggi, sulla causa medesima, una relazione un po' più dettagliata:

Clapiz Scipione, già Segretario del Comune di Venzone, era accusato di 34 fatti di falso con truffa commessi a danno dell'Amministrazione e dell'Esattore Comunale di Venzone e di altri individui di quel Comune.

Intese le discolpe dell' accusato riguardo alle fattegli imputazioni;

Interrogati i testimoni su tutte le circostanze dei fatti;

Inteso il perito dell' accusa sig. Francesco Pertoldi su tutte le circostanze relative;

Inteso il perito di difesa Luigi Sandri;

Esaurite tutte queste pratiche, il sig. Presidente diede la parola al Pubblico Ministero, rappresentato dal sig. Goria cav. Giovanni, Sostituto Procuratore Generale, il quale fece conoscere ai Giurati il suo convincimento riguardo alle imputazioni, spiegando fatto per fatto tutte le prove che risultarono, tanto dal processo scritto quanto dai testimoni e periti uditi nel corso del dibattimento, e concluse chiedendo ai Giurati un verdetto affermativo di colpabilità su tutti i fatti da lui spiegati, meno che 4.

L'avvocato dott. Ernesto D'Agostini, difensore dell'accusato Clapiz, mise in luce tutte le circostanze favorevoli all' accusato, chiedendone l'assoluzione da tutte le accuse, e, nella peggior ipotesi, che i Giurati volessero dichiararlo colpevole di una sola appropriazione indebita.

Il sig. Presidente, fatto il riassunto della causa, consegnò al capo dei Giurati le questioni. I Giurati si ritirarono nella loro stanza per deliberare, e rientrati molto tempo dopo il signor Presidente domandò al capo di essi quale fosse il risultato, alchè lo stesso diede lettura delle quaranta questioni, con risposta negativa su tutte.

Il sig. Presidente, inteso il verdetto dei signori Giurati dichiarò assolto il Clapiz da tutte le imputazioni ed ordinò che fosse posto immediatamente in libertà, locchè avvenne.

La Presidenza della Società Alpina Friulana ha diretto, in data 31 dicembre 1880, la seguente circolare ai signori membri della Società stessa e ai signori associati al Gabinetto di lettura annesso:

Col giorno di domani va a inaugurarsi la nostra Società nei locali in via Savorgnana casa Tellini n. 14, e la Direzione pensò di trarre subito il maggior profitto dai locali, destinando la sala maggiore, opportunemente riscaldata e illuminata, ad uso esclusivo del *Gabinetto di lettura*, e la sala minore a geniale ritrovo serale per conversazione o per giuochi, e disponendo insieme che i Soci possano trovare presso il custode delle bevande, come sarà indicato da apposita lista.

L'orario è così fissato: da 1 novembre a 30 aprile, dalle 9 ant. alle 11 pom.; e da 1 maggio a 31 ottobre, dalle 8 1/2 ant. alle 10 1/2 pom.

La Commissione di sorveglianza al Gabinetto di lettura fu nominata nelle persone dei signori: Caratti nob. Francesco, Di Prampero co. comm. Antonino, Morgante cav. Lanfranco, ai quali i soci faranno capo nelle loro domande o desideri attinenti in particolare al Gabinetto.

La Direzione, nella scelta dei Giornali e delle riviste, ha avuto cura di ottemperare ai voti della maggioranza dei Soci, i quali troveranno in apposito quadro l'elenco delle pubblicazioni a cui è associato il Gabinetto e di quelle che sono gentilmente prestate da taluno dei Soci; le quali ultime, a meglio distinguerle, non porteranno in fronte il timbro sociale.

Sarà cura della Direzione di provvedere, nei limiti del bilancio, alcune novità librarie come nucleo di una piccola biblioteca.

Soltanto i giornali, le riviste ed i libri che sono proprietà sociale, potranno essere asportati, secondo le norme del Regolamento.

La Direzione non dubita che tutti i membri della Società Alpina Friulana, e gli Associati al Gabinetto di lettura mostreranno di prendere a cuore una istituzione, le cui prospere sorti sono affidate al loro buon volere, istituzione che fu spontaneamente reclamata da un vero bisogno del nostro paese.

Per il Presidente, C. Kechler

Il seg. *G. Occioni-Bonaffons.*

Lo stemma della Società Alpina friulana. Un membro della Società Alpina friulana che si firma un *alpinista* ci manda le seguenti osservazioni intorno al nuovo stemma della Società, di cui era fregiata la circolare num. 1 inviata ieri ai soci. Egli dice che anche nelle piccole cose conviene essere accurati, specialmente quando il far bene non costa nulla di più che il far male ed ha il vantaggio di soddisfare al senso artistico e di evitare il ridicolo.

Trova di pessimo gusto lo stemma che non è altro che una cattiva imitazione dell'antico. Vi si è fatta piccozza che sembra un ascia da pompiere; un alpenstok che somiglia a un gancio da ostetrico; un edelweis che pare un girasole, una boraccia simile alla storta d'un alchimista, per non parlare di quell'animale che sta nello scudo e che un ornitologo piglierebbe più facilmente per un cappone male imbalsamato che per un aquila, nè di quel coso che sta sotto lo stemma, e dovrebbe rappresentare una corda con un gancio, quale non si è visto mai adoperare da alpinisti.

La solerte Presidenza che fa tutto pel meglio, ed è già tanto benemerita della Società in formazione, dovrebbe pensar a modificare questo stemma così poco riescito, e se ci fosse permesso dare un consiglio vorremmo pigliasse ad esempio l'aquila tirolese che tiene tra gli artigli lo scudo, tanto bella, tanto semplice e tanto vera nelle sue movenze.

Per l'Esposizione Udinese del 1882. Ricordiamo che domani, 2 gennaio, alle 11 ant. avrà luogo nel Teatro Nazionale l'adunanza dei delegati di varii Istituti e Società Cittadine per occuparsi della proposta, d'iniziativa del Club operaio udinese, di promuovere una Esposizione artistica-industriale da tenersi in Udine nel 1882.

—

A questa Seduta la Camera di commercio sarà rappresentata dai signori L. Braidotti e M. Volpe; la Società agraria friulana dal prof. cav. G. Nallino e dal cav. L. Morgante. Non conosciamo i nomi dei rappresentanti le altre Società.

Circolo artistico udinese. Brillantissimo è riescito il trattenimento dato iersera dal Circolo artistico. Molti furono gl' intervenuti e numerose fra questi le gentili signore. La parte vocale del trattenimento fu sostenuta dalla signora Fiappo e dal signor Zafferoni che cantarono egregiamente un duetto. Il signor Zafferoni cantò pure molto bene un a solo. Alla parte istrumentale pensarono le signorine Carlini e Andreoli e il signor Cagli che eseguirono ammirabilmente dei pezzi per pianoforte, e il dott. Regazzoni che suonò sul violino due belle composizioni, accompagnato al piano del signor Zafferoni. Tutti i prezzi eseguiti furono applauditissimi.

A metà del trattenimento ebbe luogo una lotteria artistica-umoristica, nella quale i vincitori dei numeri fortunati si guadagnarono graziosi schizzi dei signori Del Puppo, Mayer, Beretta e Rigo. Quest' ultimo aveva dato anche un bel quadretto rappresentante l' incendio della Loggia di Udine la notte del 19 febbraio 1876.

Durante la lotteria, l'ilarità degli astanti fu di frequente destata da certi *lotti* umoristici che promettevano molto e mantenevan poco, ma mettevano tutti di buon umore. Citiamo il dono dei *due pantaloni* (uno schizzo rappresentante due Pantaloni dei Bisognosi), la *Venere pudica* (una bambola di legno involta in molta carta), l'*arte attraverso i Secoli* (uno schizzo rappresentante due *secoli*, giornali, con un'apertura nel mezzo portante la parola *arte*) ecc.

La serata, in conclusione, riuscì piacevolissima e noi ci congratuliamo colla solerte Presidenza del Circolo per l'attività ch'essa spiega nell'apprestare ai soci così variati e geniali trattenimenti.

Il Sindaco di Pordenone, cav. Francesco Varisco, in seguito all'ultima seduta di quel Consiglio Comunale, in cui non si volle classificare una strada secondo la proposta della Giunta, ha date le sue dimissioni.

Teatro Sociale. Un signore che si firma *un palchettista*, ma che, quantunque interessato, probabilmente non lo è, ha risposto ieri l'altro con un lungo articolone alle osservazioni che *alcuni palchettisti* hanno inserito in questo giornale del giorno 28 dicembre 1880. In questo articolo c'è la enumerazione di molte deliberazioni riflettenti spese che, a quanto pare, sarebbero state prese con votazione palese. E abbiamo detto a *quanto pare* perchè a dir vero dalla lettura dell'articolo chiaro non apparisce se l'articolista abbia inteso di significare che tutte quelle deliberazioni vennero votate palesemente; anzi l' affermazione d' un tal fatto è posta là quasi per incidenza parlando delle deliberazioni di minore importanza. Noi, dal canto nostro, non abbiamo nè il tempo nè la volontà di verificare con la lettura dei verbali se e quante delle dette deliberazioni sono state palesamente votate; solo possiamo affermare — e lo possiamo anche se *giovanetti*, trattandosi di casi recenti — che alcune delle deliberazioni citate dal *palchettista* vennero prese segretamente; è ben vero che qualche volta invece dell'urna tradizionale si fece uso del *cappello a tuba*, ma via! per tal fatto la deliberazione non fu meno segreta. Al postutto, non vogliamo credere che la mancanza di chiarezza nell'articolo sia fatta ad arte; amiamo meglio ritenerla frutto dell'orgasmo, d'altronde giustificato, in cui si trovava il noto e ben informato articolista al momento in cui scrisse!

Ma ammesso pure, per ipotesi, che tutte le deliberazioni indicate sieno state prese a voto aperto, e che per questo? Lo Statuto non venne forse violato? E non venne forse violato in una disposizione di capitale importanza, non certamente messa là a casaccio, ma stabilita per garantire la completa libertà di voto dei soci e sottrarli alle conseguenze delle pressioni più o meno lecite di qualche interessato?

Dopo tutto ciò, diremo al ben informato articolista esser cosa assai strana che abbian da essere dei *giovanetti* (alcuni dei quali con la *barba grigia*), anzi dei *bambini*, se così piace all' *interessato* articolista, coloro che richiammo all'osservanza d'una importantissima disposizione dello Statuto una Società coadiuvata dall' opera intelligente di un ben informato ed abilissino segretario!

Si capisce come a certuni la protesta debba bruciare....; ma, se realmente la votazione delo scorso 23 dicembre è stata la libera e vera espressione della maggioranza della Società, perchè temerne una seconda, che in fin dei conti non dovrebb'essere che la conferma della prima...?

E per ultimo, ci sia permesso di porre in sull'avviso la dimissionaria Presidenza che una disposizione dello Statuto esige l' intervento all'adunanza di un'ufficiale dell'autorità politica; provveda quindi, per evitare insulse rappresaglie, a meno che non sia stato legalmente a quela disposizione derogato. *Alcuni palchettisti.*

Carnovale. Il comitato promotore la costituzione del « Casino Udinese », allo scopo di dare anche quest'anno quei piacevoli divertimenti carnovaleschi che l'anno scorso riescirono così bene, ha già raccolto buon numero di adesioni, ed altre molte se ne stanno attendendo dalla Provincia. Possiamo quindi ritenere la Società fin d'ora come costituita, essendo certi, che molti di coloro ai quali fu spedito il programma vorranno rispondere all'invito, tanto più riflettendo essere nell'intenzione dei signori promotori d'evitare le feste veramente di lusso, limitandosi invece a famigliari riunioni.

E' a notarsi però, che se nel programma diramato venne fissato il 15 gennaio p. v. come ultimo termine per le inscrizioni, occorre che la Presidenza sappia entro pochi giorni, almeno approssimativamente, su qual numero di socii può contare, onde prendere le proprie misure. E i provvedimenti non son pochi, ed esigono un certo tempo per poter fare le cose ammodo. Quei signori adunque che ancora non hanno aderito si affrettino a farlo.

Le tradizionali cene d'amici tenute in varii alberghi e trattorie suggellarono la notte scorsa *inter pocula* il vecchio anno e inaugurarono il nuovo, volgendo un estremo saluto al primo e brindisi ed augurii al secondo.

Una lettera da Vienna molto onorevole per un nostro Friulano, l'imprenditore di lavori pubblici sig. Cecconi, troviamo nella *Gazzetta Piemontese*. La daremo in un prossimo numero per rendere onore ad un bravo nostro compatriotta.

L'eclisse parziale di sole di ieri, essendosi il cielo mantenuto annuvolato, passò senza che alcuno avesse il bene di accorgersene.

Una cartolina postale coi più cordiali augurii mandiamo a tutti quei nostri amici, che si sono ricordati di noi per il nuovo anno e gentilmente c' inviarono i proprii. Il tempo che c' incalza non ci permette di dire di più. P. V.

Notizie militari. È noto come gli ufficiali richiamati dall'aspettativa per sospensione dell' impiego vengano sempre destinati al reggimento cui appartenevano prima del collocamento in detta posizione. Questa decisione di massima, che rimonta al 1864 o 1865, potrebbe ora subire qualche modificazione essendochè appaiono a molti evidenti gli inconvenienti notevoli di tale massima.

Effetti dell'ubbriachezza. Ieri l'altro sera, certo Nicolò Bertoli da Travesio, facchino a Trieste, d'anni 70, completamente ubbriaco, cadde a terra in una via di quella città, privo di sensi. Trasportato al civico ospedale, appena all' indomani riacquistò la favella.

Caduta. Claudio C. d'anni 43, da Udine, agente di commercio a Trieste, mentre l'altro di transitava per una via di quella città cadde accidentalmente a terra e riportò frattura complicata del piede sinistro. Fu accompagnato allo spedale.

Teatro Minerva. Questa si rappresenta *Amleto,* tragedia in 5 atti di G. Shakespeare.

Domani si rappresenterà il dramma storico interessantissimo *Patria!* ovvero *Le carneficine del duca d'Alba nelle Fiandre* in 6 atti, di V. Sardou.

Quanto prima serata a beneficio della prima attrice Matilde Tassinari-Aleotti colla commedia in 4 atti ed un prologo di Ricardo Castelvecchio intitolata: *Frine*, nuovissima per Udine.

Chiudiamo la prima cronaca del nuovo anno mandando ai nostri cortesi abbonati e lettori sinceri auguri d'ogni più desiderabile felicità.

FATTI VARII

Il tempo che farà. Sul *Journal des Debats* troviamo il seguente dispaccio da Nuova York, 29: Una tempesta pericolosa attraversa al 40° grado l'Atlantico. Giungerà nel settentrione d'Europa e toccherà anche le coste francesi fra il 31 dicembre e il 2 gennaio, accompagnata da neve e da nevischio. Vi saranno inoltre procelle dall'est volgenti al nord ovest: seguiranno abbassamenti di temperatura.

Il 1881. Sul nuovo anno gli inquisitori delle cifre hanno analizzati e polverizzati questi quattro numeri 1881 — il 1881 rappresenta una vera curiosità ed eccola: una sola linea basta per separarlo, acciocchè dimostri una specie di divisione interessante: 18-81.

Sommate le due prime cifre, il risultato è 9, sommate le due ultime si ottiene ancora 9. Ponendo il 18 sotto 81, la somma risultante è 99. Se si rovescia il 18 e lo si aggiunga all'altro 81 risulta un totale di 162 le cui cifre sommate danno ancora 9. Il 162 è pure divisibile per 9; il quoziente è 18 a sua volta divisibile per 9. Se si rovescia l'81 e lo si aggiunge a 18 si otterrà 36; anche questo sommato dà 9 ed è divisibile per 9.

Ma ciò non è nulla in paragone delle previsioni che non fanno gli astrologhi. Uno di questi fa notare che tutti coloro i quali hanno studiato le scienze occulte hanno sempre riconosciuto il 9 come avente un grave e grande significato.

Questo numero, dice il D.r Maham, è uno dei fattori di tutte le date più notevoli, come sarebbero: il Diluvio, la distruzione di Gerusalemme ecc. Da ciò la conclusione che il 1881 segnerà una data importante; forse quella del finimondo. E allora, felice notte!

Notizie riguardanti la Südbahn, la Rudolfsbahn e la Pontebbana. Il *Triester Tagblatt* venne fondato a Trieste coll'appoggio del Ministero attuale di Vienna per operare in senso opposto alla *Triester Zeitung* organo dei Tedeschi centralisti in quella importante piazza marittima.

In quel giornale troviamo delle notizie, che interessano anche noi, perchè riguardano le due ferrovie che mettono capo colà, l'una delle quali, la più breve per l'interno dell'Austria e specialmente per la parte occidentale dell'Impero e per la Germania settentrionale, è completata dalla pontebbana sul territorio del Regno.

Leggiamo prima di tutto nel *Triester Tagblatt* un telegramma da Praga del 30 dicembre, che suona: « Nella seduta di ieri della Camera di Commercio riferì il membro della Camera Schwab sulla continuazione della Rudolfsbahn fino a Trieste. La proposta suona, che la Camera s'adoperi, affinchè l' amministrazione dello Stato pensi all'acquisto della Südbahn, la quale congiunge Trieste, unica grande piazza marittima dell'Austria colla capitale dell'Impero, che l'acquisto venga operato ancora prima del 1895 e che l'amministrazione dello Stato si assicuri una decisiva influenza sulla tariffa della Südbahn. Tale proposta condurrebbe allo scopo meglio che il pronunziarsi per la continuazione della Rudolfsbahn. Questa proposta venne anche accettata. »

Questo telegramma è confermato da un altro privato pure da Praga e della stessa data, il quale suona:

« La Camera di Commercio votò la proposta di far valere con tutti i mezzi la sua influenza, affinchè l' amministrazione dello Stato acquisti la linea di ferrovia, che congiunge Trieste coll'Austria, che tale acquisto segua ancora prima del 1895, e che l'amministrazione dello Stato si assicuri coi mezzi opportuni, in via amministrativa, o legislativa, una decisiva influenza sullo stabilire le norme per la tariffa della Südbahn. »

Lo stesso foglio porta poi un telegramma da Vienna del 30 dicembre del seguente tenore: « Corrono in Borsa delle voci, che la *Länderbank* abbia presentato al Governo un progetto, che lo Stato abbia a prendere in affitto la Südbahn e la Rudolfsbahn verso somme fissate e da farle esercitare da una Società da fondarsi dalla Länderbank. »

In fine lo stesso foglio prende dalla *Presse* di Vienna la seguente notizia sul traffico austro-italiano delle ferrovie: « Da più di un anno, dal momento in cui la Rudolfsbahn si è congiunta mercè la pontebbana all'Italia, e così entrò a fare concorrenza alla Südbahn nel traffico della Boemia e della Sassonia col Mezzogiorno, pendono trattative, le quali hanno per iscopo di suddividere i noleggi delle merci fra le due summominate ferrovie mediante un accordo fra esse. Gli sforzi della Rudolfsbahn rimasero a lungo senza successo. La Südbahn non si mostrava punto disposta ad abbandonare parte del suo traffico; e soltanto dopo ripetuti inutili tentativi si è riusciti pochi giorni fa, mediante l'intervento della Ispezione generale, di portare a conclusione un patto (Cartell) fra la Südbahn e la Rudolfsbahn. Dietro questa convenzione la Rudolfsbahn parteciperà nel traffico da e per Venezia, escluso il proseguimento per Padova a Bologna e Livorno, col 40 per 100, e nel traffico da e per Trieste, per e dalle ultime stazioni in traffico diretto sulla via di Vienna, col 25 per cento.

In conseguenza di questo patto vantaggioso, che contiene anche altre meno importanti condizioni, e che è conchiuso per un anno e da potersi denunziare fino al 1 giugno 1881, i redditi dei trasporti della Rudolfsbahn otterranno un rilevante aumento.

Servizio ferroviario. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: Rileviamo con piacere che sulle ferrovie dell'Alta Italia il movimento delle merci continua ad essere considerevolissimo. I mezzi straordinarii, ai quali l'amministrazione ebbe ricorso in questi ultimi mesi, in cui di ordinario si concentra il massimo lavoro dell'anno, non potranno certo per ora essere abbandonati.

Ond'è che l'amministrazione medesima, allo scopo di provvedere nel miglior modo alle esigenze del traffico, sta trattando un nuovo contratto di proroga per la locazione dei 500 carri ungheresi, già presi in affitto pel solo periodo di tre mesi; ed eguale proroga si stabilirà per le 10 locomotive avute a nolo dalla Staatsbahn.

Questa misura transitoria riescirà certo molto gravosa all'Amministrazione; ma essa non esita ad adottarla per le sollecitudini dovute al commercio delle nostre provincie e fino a tanto che sia pronto il materiale ruotabile per la massima parte ordinato all'industria nazionale.

Servizio meteorologico. Viene annunziato dal *Diritto* che nell'officio centrale di meteorologia verranno quanto prima istituite due sezioni speciali, una per il servizio dei temporali, e l'altra per quello dei presagii, e sarà aumentato, colla nomina di un altro assistente, il servizio telegrafico, che è stato già posto in comunicazione colle diverse stazioni meteorologiche del regno.

CORRIERE DEL MATTINO

La questione turco-greca si fa sempre più minacciosa. Infatti oggi si annuncia che avendo Comunduros esposta alla Camera la necessità di contrarre un prestito per la salvezza e pel decoro della Grecia, la Camera accolse il relativo progetto che determina il prestito nella somma di 120 milioni. Il Comitato al bilancio si è poi pronunciato unanime per la sollecitazione degli apparecchi necessari all'esecuzione di quanto fu deliberato a Berlino. Anche le notizie che mandano da Atene ai giornali viennesi e che i lettori troveranno più avanti dimostrano che ormai il principale studio dei diplomatici greci è quello soltanto di guadagnar il tempo che alla Grecia occorre per poter scendere in campo col minor possibile numero di probabilità sfavorevoli.

Il *Times* che era in questi giorni molto allarmista nelle sue notizie di Tunisi e che già prediceva, su questo terreno, un conflitto tra l'Italia e la Francia, corregge questa impressione col seguente importante dispaccio che riceve da Berlino: «Secondo le informazioni ricevute qui, dice il corrispondente, le proposte che la Tunisia ha fatte al Governo del Quirinale e che erano dirette contro la Francia, furono respinte; il Gabinetto italiano non desidera che la questione di Tunisi possa diventare causa di serii dissensi tra esso e la Francia ».

— Roma 31. I deputati favorevoli a Depretis armeggiano per rimandare la discussione della legge elettorale dopo quella sull'abolizione del corso forzoso. Frattanto la stampa della relazione Zanardelli procede con sollecitudine, e credesi che sarà distribuita per l'epoca fissata. Il progetto fissa la quarta elementare come limite della capacità, ed a venti lire il censo. I soldati in congedo sono ammessi a votare, quando provino di saper leggere e scrivere. Sono elettori anche le guardie di P. S., nel collegio ove erano iscritte all'epoca del loro arruolamento. Le guardie municipali sono escluse.

Si proporrà all'apertura della Camera che si tengano tre sedute per settimana dedicate soltanto alla legge elettorale.

Domani lo Stato assume il servizio del dazio consumo di Napoli. La Casa dei Depositi e Prestiti anticipa sette milioni.

Magliani ha deciso di porre all'incanto l'appalto delle miniere.

Domani il *Bollettino militare* conterà numerose promozioni nell'esercito. (*Secolo*)

— Roma 31. Il giornale *La Capitale* annunzia che il nuovo ministro della pubblica istruzione on. Baccelli, ha scelto a suo capo di gabinetto il cav. Ferrando. (*Gazz. d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. Grandi misure militari furono prese a Dublino in occasione del processo Parnell. Le truppe sono consegnate nelle caserme. Le pattuglie furono aumentate. Ieri a Craugwell ebbe luogo un *meeting* di 10 mila affittaiuoli per protestare contro il processo della Lega Agraria. Gli affittaiuoli portavano gli emblemi nazionali e giunsero condotti dai curati. L'attitudine della folla fu ostile alla polizia.

Costantinopoli 30. Dicesi che una Circolare della Porta faccia presentire il rifiuto dell'arbitrato.

Madrid 30. All'apertura delle Cortes, il discorso reale constatò i buoni rapporti coll'estero; non esiste alcun timore pella sicurezza interna; il governo nulla risparmierà per ottenere dalle nazioni altrettanto di quello che loro si accorderà coi Trattati di commercio. Le relazioni col Vaticano sono assai soddisfacenti. Soggiunge: Devesi aumentare la marina da guerra per la difesa nazionale. In seguito ai gravi oneri risultanti dalla guerra civile, l'ammortamento a breve scadenza reca un peso alla forza della nazione; bisogna diminuire il disavanzo, gli obblighi attuali ed aumentare le risorse con nuove imposte senza sopracaricare il suolo nazionale. Annunziò un progetto per modificare il diritto differenziale riguardo alla bandiera.

Berlino 31. Il ministero della guerra ha deliberato d'inviare un naviglio armato sulle coste africane per punire i negri che saccheggiarono il bark germanico *Carlos* naufragato in quegli scogli.

Dublino 31. Venne rinforzata la guarnigione perchè il governo è intenzionato di ritirare l'infanteria marina. Le precauzioni prese sono straordinarie. Le truppe sono consegnate nelle caserme; forti pattuglie percorrono la città. Temonsi disordini.

ULTIME NOTIZIE

Londra 31. Corre voce che i Boeri occupano Pretoria. Il *Golos* dice che la China è pronta ad aprire al commercio russo tutte le provincie dell' impero.

New York 30. Continua gran freddo.

Roma 31. Le Loro Maestà insieme al Duca d'Aosta ricevettero solennemente il Corpo Diplomatico che presentava loro le felicitazioni pel nuovo anno. Il Re ricevette in udienza privata il Granduca Paolo di Russia.

Atene 31. La Camera, dopo le spiegazioni di Comundoros, il quale espose la necessità d'un prestito per la salvezza e il decoro della Grecia, approvò in prima deliberazione la convenzione per un prestito di 120 milioni. La Commissione del bilancio si dichiarò all' unanimità per l' approntamento dei preparativi per l'esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino.

Costantinopoli 31. Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti all'estero respinge l'arbitrato, senza porre in prospettiva altre proposte.

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha da Atene che il gabinetto ellenico concertò di rispondere alla Nota turca del 14 decembre nel senso di non respingere affatto la proposta di trattative dirette greco-turche, ma di porre in rilievo che la premessa di tali trattative involve riconoscimento dei deliberati della Conferenza di Berlino, e che, tostochè tale riconoscimento avrà luogo da parte ottomana, il gabinetto ellenico sarà pronto ad aprir trattative riguardo ai particolari della cessione ed occupazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 30 dicembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.15	a L.	22.20
Granoturco	»	»	10.75	»	11.80
Segala	»	»	16.70	»	17.05
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	11.10	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	8.—	»	8.60

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.45 a 88.60; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 90.60 a 90.75.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 125.50 a 124.75 Francia, 5, da 102.10 a 101.80; Londra; 3, da 25.67 a 25.55; Svizzera, 3 1[2, da 101.90 a 101.75, Vienna e Trieste, 4, da 218.—, a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.47; Bancanote austriache da 218.75 a 218.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.—[— a 2.21 [—.

BERLINO 31 dicembre

Austriache 490.—; Lombarde 188.— Mobiliare 500.— Rendita ital. —.—.

TRIESTE 31 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	"	9.35 1[2	9.36 1[2
Sovrane inglesi	"	11.77 [—	11.79 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	58.10 [—	58.20 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.80 [—	45.90 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegbt).

N. 492. 1 pubbl.

Municipio di Dignano

Avviso di concorso.

Si avvisa che il tempo utile per la produzione delle istanze di concorso al posto di Medico-Chirurgo pei Consorziati Comuni di Dignano e Coseano viene prorogato a tutto il giorno 20 gennaio 1881, rimanendo inalterate le altre condizioni di cui l'avviso 16 corrente.

L'eletto entrerà in funzioni tostochè gli verrà data partecipazione della nomina.

Dal Municipio di Dignano, li 29 dicembre 1880.

Il Sindaco
A. Pirona

Il Segretario, *P. Albrizzi.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

2 Gennaio vap. ital. ***Nord-America*** — **12 Gennaio** vap. franc. ***Poitou***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

20 Gennaio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO per Rio Janeiro (Brasile) direttamente.

25 Gennaio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte.* — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con eguai favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia.* Spedizioni contro Vaglia postale.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'**Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr.	di Udine	» **2,50**			
»	Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
»	Casarsa	» **2,75**	id.	id.	
»	Pordenone	» **2,85**	id.	id.	

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,818. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. 6

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.